

La Sicilia 27 Luglio 2020

A tutto gas per le stradine di San Cristoforo: nascondevano crack e cocaina

Quando conviene mantenere un profilo basso e, comunque, non dare nell'occhio.... Prendete il caso del ventiseienne Antonino Bonaceto e della ventiduenne Vita Giuffrida: se "lui" non si fosse messo a correre senza motivo per le strade di San Cristoforo, a bordo della "Renault Clio" su cui viaggiava anche una bambina di quattro anni, probabilmente i carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di piazza Dante non li avrebbero notati.

Invece, non soltanto è andata diversamente, non soltanto i due sono stati fermati, ma alla fine sono stati tratti in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Tutto si è iniziato, come detto, allorquando una pattuglia di militari in borghese e su motocicletta, in servizio di prevenzione antirapina per le strade di San Cristoforo, hanno notato in via Sacchero il conducente di una "Renault Clio" che sfrecciava ad alta velocità, fra l'altro incurante del fatto che la strada fosse stretta, che i portoni delle case si "aprissero" sulla carreggiata e che qualche pedone ci fosse. I militari dell'Arma hanno subito imposto l'alt al Bonaceto, comprendendo specialmente dall'atteggiamento della Giuffrida che forse i due qualcosa da nascondere potevano averla.

Condotta la coppia in caserma ed eseguita una perquisizione senza esito dell'utilitaria, i carabinieri hanno presto compreso il perché dell'atteggiamento della ventiduenne: la giovane, perquisita dalla comandante dello stesso Nucleo operativo, è stata trovata in possesso di tre involucri - riposti nel reggiseno e avvolti in foglietti di carta assorbente - contenenti, rispettivamente, circa 35 grammi di "crack", ulteriori 4 grammi di cocaina e persino un bilancino di precisione su cui era possibile riscontrare senza dubbio alcune tracce, per l'appunto, di quest'ultima sostanza stupefacente.

Inevitabile, a quel punto, che Antonio Bonaceto e Vita Giuffrida venissero arrestati. I due, espletate le formalità di rito, sono stati comunque ammessi agli arresti domiciliari in attesa delle determinazioni dell'autorità giudiziaria competente.

C. M.